

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Assistenza al Territorio - 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE 07, 08, 12

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto

Il progetto che presentiamo si configura come un progetto di sistema, che prevede un percorso di progressiva professionalizzazione e maturazione rispetto all'esercizio pieno della propria cittadinanza per 64 volontari che si misureranno, nell'arco dell'esperienza, con una rete regionale molto vasta di organizzazioni della cittadinanza organizzata, con cui dovranno condividere processi comunicativi, gestionali, organizzativi, operativi per attivare azioni di empowerment locale.

Riteniamo che per i giovani volontari confrontarsi con le dinamiche e le problematiche rappresentate dalle forme organizzate della società civile possa voler dire, per molti versi, *affinare una serie di strumenti culturali, metodologici e pratici utili a costruire progressivamente cittadini critici, proattivi, pronti a giocare un ruolo nei processi di costruzione delle politiche pubbliche locali fondati su logiche deliberative e sul protagonismo inteso come strumento di partecipazione e cambiamento sociale.*

Un'ulteriore specificazione è d'obbligo in questa parte introduttiva. Dal punto di vista sistemico, i giovani del SCN possono essere assimilati a delle figure-ponte, a

delle interfaccia promozionali in grado di stimolare le organizzazioni della cittadinanza organizzata, il volontariato, gruppi attivi ed informali di cittadini a interloquire con maggior efficacia con la comunità locale, le potenzialità ed i disagi che esprimono. In questo senso, il volontariato diventa una lente di ingrandimento, un filtro relazionale, organizzativo e progettuale per arrivare alla cittadinanza: non è l'obiettivo in un processo di attivazione, bensì uno "strumento". Il Cesv del Lazio, allora, sviluppa la proposta che segue con l'intenzione dichiarata di mettere a disposizione i volontari del SC per i territori e per gli attori sociali che li abitano, e non di utilizzarli per il centro di servizi in sè.

Nelle prossime pagine cercheremo di capire meglio come ciò potrà accadere. Per ora, proseguiamo con le descrizioni previste dal formulario.

Il contesto

Proprio in virtù del fatto che il progetto può essere letto da più punti di vista – ed i due principali sono quello del giovane in servizio civile (o meglio, dell'esperienza che egli può valorizzare), e quello del sistema regionale di attori della cittadinanza organizzata (che di fatto costituiscono un network di opportunità educativo-formative e di promozione locale) – crediamo che anche il contesto debba essere descritto a più livelli.

Apriamo con una descrizione del contesto territoriale regionale del sistema-volontariato, per meglio comprendere l'habitat, il setting maturativo ed esperienziale al cui interno si colloca l'esperienza che andiamo a proporre per i giovani in servizio civile; descriviamo poi il contesto - CESV, da considerare come interfaccia formativa per il giovane (cioè come spazio/opportunità/medium di sintesi tra il mondo regionale della cittadinanza organizzata ed i volontari stessi); chiudiamo con il contesto inteso come partecipazione dei giovani laziali alla vita locale, evidenziandone caratteristiche e peculiarità.

L'interazione tra i tre livelli di analisi appena descritti permetterà di evidenziare bisogni e azioni specifiche che sarà necessario sviluppare nell'arco dei mesi di servizio civile.

Contesto territoriale

Una recente ricerca della FIVOL, in collaborazione con l'Università Roma Tre, arriva a delle conclusioni importanti: le circa 1400 organizzazioni di volontariato presenti nella regione sono in media gestite da una leadership generazionale in là con gli anni e presentano bilanci che vanno dai 5mila ai 20mila euro l'anno.

Ciò che emerge con una certa nettezza e che orienta la stessa proposta progettuale in una direzione ben precisa, riguarda le condizioni strutturali in cui si trova il mondo dell'associazionismo e del volontariato di territorio. Si tratta di piccole organizzazioni locali, molto frammentate, che intercettano bisogni, povertà e partecipazione, scontando al contempo una visione del proprio ruolo poco strategica e nello stesso tempo molto centrata sul qui e ora e sulla soddisfazione diretta di una serie di bisogni di cui con difficoltà si coglie il divenire. La frammentazione a cui ci riferiamo, inoltre, obbliga anche un soggetto di secondo livello come il Cesv nella sua interazione con gli attori locali, a puntare sulla dimensione locale e sulla capillarità degli interventi per meglio equilibrare impostazioni frammentarie e dispersive.

Sul territorio regionale sono presenti 55 distretti sociosanitari: la richiesta di 64

volontari in SC è pertanto giustificata dalla necessità di coprire con almeno una risorsa ogni singolo distretto (che lo ricordiamo, copre da un Municipio di Roma a aggregati di decine di piccoli Comuni). Il Cesv, da questo punto di vista, con le sue 20 sedi sparse sul territorio e 6 aree di azione può garantire un lavoro costante di interlocuzione con il mondo della cittadinanza organizzata locale attraverso 26 unità operative e insieme alle altre risorse volontarie previste può lavorare in maniera fluida e costante sulla relazione OdV - cittadinanza (nella e della comunità), per traghettare le prime da una funzione di testimonianza ad una proattiva.

Contesto settoriale: Volontariato sociale organizzato

Le Associazioni di volontariato iscritte all'Albo regionale sono 1235 (31/7/2007), di queste il Cesv ne ha seguite nel periodo 2002-2006 n. 861, pari al 70% del totale registrate.

Le OdV e le Organizzazioni di Promozione sociale quando sono supportate adeguatamente, sono in grado di rafforzare le motivazioni dei giovani che si avvicinano all'età adulta occupandosi di sociale, ambiente, cultura e di valorizzare la funzione di empowerment comunitario che essi possono agire. Una esperienza come quella del servizio civile, diventa per i giovani educativa e formativa allo stesso tempo: educativa se letta dal punto di vista delle assunzioni di responsabilità verso tutto ciò che è altro da sé, e formativa in quanto il SCN è anche una *formazione on the job*, con metodi di apprendimento formali e in *LifeLong Learning*, utile ad un inserimento lavorativo futuro. Il Servizio civile è considerato dai giovani che finora lo hanno scelto in molti modi: una esperienza di crescita personale, un periodo di riflessione, una tappa intermedia tra lo studio e il lavoro, un'opportunità; nessuno di loro (in base alle testimonianze) lo considera un parcheggio dove passare del tempo in attesa di altro. In base all'impiego degli SCN dal 2002 ad oggi si può dire che il Lazio è la terza regione italiana con il maggior numero di inserimenti (4076 pari all'8,88%), dopo la Sicilia con il 20,40% e la Campania con il 18,12% (fonte www.serviziocivile.it).

Per far comprendere le attività che gli SC andranno a svolgere è necessario conoscere il contesto settoriale in cui opereranno. Contesto inteso come sistema di azioni che il Cesv ha messo in opera nel corso di 10 anni e che ha dato risultati dal punto di vista della crescita delle OdV e OPS, facendo anche in modo che il volontariato sociale costruisse un suo ruolo e conquistasse un suo spazio non solo nella regione Lazio, ma anche a livello nazionale ed europeo.

Contesto settoriale in cui operano i volontari del SCN nel Cesv

Il Cesv è un Sistema organizzato in Aree a diretta erogazione di servizi (Promozione-Comunicazione-Informazione, Consulenza e Assistenza, Formazione e Progettazione, Volontariato giovanile) e Aree Gestionali e di supporto (Case del Volontariato, Rendicontazione economica e sociale, Accoglienza-segreteria e gestione del personale).

I v giovani del SCN, se teniamo conto degli skills e delle competenze maggiormente richieste da un mercato del lavoro postfordista e fortemente centrato sui servizi terziari e quaternari, devono a nostro avviso vivere la propria esperienza volontaria nelle seguenti aree del CESV: Promozione-Comunicazione-Informazione, Formazione-Progettazione, Volontariato giovanile, Case del Volontariato.

Le Aree Promozione-Comunicazione-Informazione e Formazione-Progettazione sono organizzate a livello regionale e fanno capo alla sede centrale del Cesv,

mentre le Aree Case del Volontariato e Giovani e Volontariato sono attivate anche a livello provinciale e locale, attraverso le sedi accreditate. In tutti i casi parliamo di aree in cui convivono, dal punto di vista organizzativo, processi ad alto gradiente di immaterialità (informazione, comunicazione, diffusione dei saperi, relationship, networking, etc.) e processi fondati sull'interazione con bisogni e valori "materiali" (pensiamo al lavoro del volontariato con i cittadini disagiati: disoccupazione, scarso reddito, casa, studio e formazione, salute, etc.): si tratta, a detta della letteratura scientifica riguardante l'età evolutiva e la giovinezza, dei contesti ideali attraverso cui favorire la crescita di un cittadino giovane.

Fenomeni, bisogni e destinatari

Chiudiamo questo primo ragionamento del formulario cercando di cogliere, attraverso una sintesi che in realtà riprende molte cose esplicitate in modo chiaro nelle pagine precedenti, a fronte dei fenomeni che discutiamo, quali sono i bisogni e le azioni principali, oltre che i destinatari a cui sono rivolte le azioni.

La matrice che segue può aiutare a fare il punto, ed introduce sul piano della linearità dei contenuti e della coerenza nei vari passaggi logico-descrittivi del progetto, i temi successivi degli obiettivi e delle azioni specifiche.

QUADRO GENERALE DELLE CRITICITÀ E DEI BISOGNI DEI DESTINATARI FINALI E DEL TERRITORIO		
Fenomeno sociale	Bisogno	Destinatari finali
Tutta una serie di riferimenti legislativi europei nazionali e regionali testimoniano, dal punto di vista teorico, la necessità di passare da un approccio alla costruzione delle politiche pubbliche fondato su logiche monocratiche e saperi burocratico-fiscali ad un approccio fondato su logiche deliberativo-partecipative e sui saperi delle scienze sociali, dell'ecosistema, delle tecnologie.	A1. Diffondere presso le giovani generazioni i saperi dell'ecosistema, delle scienze sociali, delle tecnologie A2. Favorire il passaggio ad un approccio partecipativo alle politiche pubbliche sensibilizzando i cittadini attraverso le organizzazioni di volontariato e di promozione sociale	Giovani e studenti delle superiori e universitari – fascia 16/28 anni Giovani del SCN
Necessità di stimolare la partecipazione giovanile costruendo saperi, spazi, atteggiamenti orientati verso una maggiore attivazione della cittadinanza più giovane, come descritto da studi nazionali e regionali. Nelle organizzazioni di volontariato si pone sempre più il problema del ricambio generazionale.	A3. Diffondere competenze organizzative e manageriali spendibili in organizzazioni postfordiste e complesse A4. Favorire l'incontro trans generazionale tra giovani portatori di saperi, sensibilità e competenze postfordiste e generazioni di quadri e dirigenti del volontariato classico ancorati a schemi novecenteschi di gestione	Giovani del SCN OdV APS CESV
Il "Sistema cittadinanza attiva" (CESV, OdV, OPS) nel Lazio si fonda sull'interazione costante tra	A5. Rafforzare il network regionale CESV, OdV, APS	Stakeholders OdV

attori sociali interni e attori esterni (istituzionali e non). Tale interazione è frutto di precisi processi di networking, organizzativi, gestionali, di comunicazione ed operativi.	A6. Valorizzare una serie di figure-ponte (i volontari in SC) in grado di giocare un ruolo di interfaccia e di figure-ponte nei processi interazionali tra gli attori istituzionali, la comunità locale e le organizzazioni del sistema	APS CESV
---	---	-------------

7) *Obiettivi del progetto:*

Sulla base di quanto riportato nella matrice di coerenza della pagina precedente, evidenziamo i principali obiettivi del progetto.

- a) Promuovere la solidarietà sociale così come recita l'articolo 1 della legge 64/2001. La solidarietà sociale è un principio il cui valore è sancito dalla Costituzione Italiana e dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali e può essere raggiunto attraverso una migliore integrazione tra istituzioni locali, settore non profit e cittadini. La mobilitazione e la partecipazione degli attori rilevanti di un territorio sono un valore aggiunto per contribuire, in particolare, al miglioramento delle situazioni in cui versano gruppi svantaggiati della società.
- b) Stimolare la costruzione di azioni ed eventi sociali, culturali e orientati alla promozione del benessere sociale, rafforzando al contempo la connessione esistente tra cittadinanza organizzata, OdV, e comunità locale;
- c) Favorire la sensibilizzazione delle fasce più giovanili della popolazione locale, diffondendo strumenti culturali e organizzativi adeguati e valorizzando atteggiamenti promozionali e partecipativi;
- d) Sensibilizzare un gruppo di diverse decine di giovani, fornendo ad essi strumenti e conoscenze critiche per svolgere un ruolo di cittadini attivi e promuovendo la crescita di competenze di management complesso (comunicazione, informazione, diffusione di saperi, organizzazione di eventi, etc.), oltre che un effetto moltiplicatore sui territori.
- e) Il progetto intende rafforzare l'integrazione tra le OdV e OPS e il Sistema pubblico dei servizi (scuola, enti locali) in ogni territorio sede di accreditamento dove organizzare le attività programmate, ma anche individuare modalità di *empowerment* attraverso percorsi creativi e non strutturati con il contributo e il coinvolgimento dei giovani in SCN.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Le attività che seguiranno i ragazzi in SCN, al contrario delle macrofasi che saranno sviluppate in maniera omogenea, saranno fortemente contestualizzate e adattate ai profili conoscitivi, professionali e di empowerment individuale. E' prevista la costruzione, infatti di percorsi modulari e multidimensionali che, come vedremo nel dettaglio alla fine della sezione riassumendo le attività specifiche dei giovani volontari, terranno insieme esperienze complesse e "postfordiste" con esperienze pragmatiche e "materiali", mettendo in condizione ognuno di dare il massimo

apporto.

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento.

Il progetto – se prendiamo volutamente come focus l'esperienza di servizio civile e non la declinazione del servizio in sé – si articolerà in diverse fasi e momenti:

- Presentazione degli OLP e dei Tutor;

CRONOGRAMMA PIANO DI ATTUAZIONE – Assistenza e territorio												
Fasi operative principali (cfr. dettaglio sulle attività)	Mesi											
Il primo giorno: accoglienza dei volontari da parte dell'Ente												
Fra il secondo ed il trentesimo giorno: formazione, contatto con l'OLP												
Fra il trentesimo e novantesimo giorno: avvio a regime delle attività operative (continuative)												
Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno: primo monitoraggio												
Fra il novantesimo e il centoottantesimo giorno: promozione, monitoraggio e verifica												
Fra il centoottantesimo e il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile: formazione e monitoraggio												
Fra il duecentosettantesimo e il trecentosessantacinquesimo: monitoraggio e chiusura dell'esperienza												

- Espletamento atti amministrativi;
- Presentazione del Progetto;
- Formazione;
- Inserimento nelle attività previste dal progetto;
- Verifiche periodiche sull'andamento del Servizio e sulle motivazioni personali dei volontari;
- Verifiche sull'acquisizione di competenze maturata nel corso del servizio di volontariato civile;
- Conclusione del progetto.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Distinguiamo per chiarezza espositiva tra declinazione dettagliata delle attività complessive collegate al piano di attuazione (che riguardano l'intero processo esperienziale dal punto di vista dei volontari in SC e che raggruppiamo in quattro fasi) e descrizione delle attività specifiche connesse agli obiettivi.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio “**Learning by doing**” prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo

il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la

direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

Attività complessive collegate al piano d'attuazione

PRIMA FASE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Prima della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione de progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno:

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;
- viene messo a punto un percorso locale (piano locale di sviluppo) in ognuno dei Distretti della Regione coinvolti;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviate le azioni di networking e di consolidamento della filiera OdV locali - cittadinanza;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;

- si continuano ad attuare tutte le azioni specifiche del progetto;
- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Group con i Volontari e gli OLP.

QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una rielaborazione dell'esperienza

E' all'interno di questo percorso che si sviluppano le attività specifiche che andiamo a descrivere nel punto successivo, e collegate agli obiettivi declinati nei punti precedenti del formulario. Ad esse seguirà (8.4) poi una descrizione delle azioni che i volontari in SCN andranno a curare direttamente e/o con la supervisione ed il monitoraggio degli operatori interni alle organizzazioni coinvolte.

Attività specifiche connesse agli obiettivi

La matrice di coerenza che segue parte dagli obiettivi descritti al punto 7) e delinea le specifiche attività sviluppate nel progetto.

QUADRO GENERALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI	
Obiettivo	Azioni
Promuovere la solidarietà sociale così come recita l'articolo 1 della legge 64/2001. La solidarietà sociale è un principio il cui valore è sancito dalla Costituzione Italiana e dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali e può essere raggiunto attraverso una migliore integrazione tra istituzioni locali, settore non profit e	<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione culturale - diffusione di informazioni relative ai processi da attivare per costituire organizzazioni della cittadinanza organizzata - diffusione di critical framework per lo sviluppo di una cittadinanza attiva - accompagnamento e consolidamento di organizzazioni già esistenti - diffusione del SCN - promozione della partecipazione attiva nelle scuole e

<p>cittadini. La mobilitazione e la partecipazione degli attori rilevanti di un territorio sono un valore aggiunto per contribuire, in particolare, al miglioramento delle situazioni in cui versano gruppi svantaggiati della società.</p>	<p>nei contesti aggregativi informali</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimolare l'interazione tra OdV territoriali e cittadinanza in relazione a risposte da dare a bisogni specifici
<p>Stimolare la costruzione di azioni ed eventi sociali, culturali e orientati alla promozione del benessere sociale, rafforzando al contempo la connessione esistente tra cittadinanza organizzata, OdV, e comunità locale;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - event management - progettazione di rete - networking - organizzazione di momenti ludico-aggregativi e di socializzazione - organizzazione di eventi culturali
<p>Favorire la sensibilizzazione delle fasce più giovanili della popolazione locale, diffondendo strumenti culturali e organizzativi adeguati e valorizzando atteggiamenti promozionali e partecipativi;</p> <p>Sensibilizzare un gruppo di diverse decine di giovani, fornendo ad essi strumenti e conoscenze critiche per svolgere un ruolo di cittadini attivi e promuovendo la</p>	<ul style="list-style-type: none"> - facilitazione del protagonismo giovanile (associazioni, gruppi informali, singoli, etc.) - sviluppo dell'associazionismo giovanile - valorizzazione del dialogo intergenerazionale - promozione di progettualità innovative nel campo delle politiche giovanili e del volontariato giovanile - facilitazione del raccordo tra giovani del territorio e OdV locali - Attivazione di scambi tra realtà giovanili di distretti e territori diversi - Organizzazione di eventi e attività sovraterritoriali - Progettazione europea rivolta ai giovani - sviluppo di azioni di peer education e peer supporting - tutoring e coaching - attività formative - supervisione e monitoraggio

<p>crescita di competenze di management complesso (comunicazione, informazione, diffusione di saperi, organizzazione di eventi, etc.).</p> <p>Il progetto intende rafforzare l'integrazione tra le OdV e OPS e il Sistema pubblico dei servizi (scuola, enti locali) in ogni territorio sede di accreditamento dove organizzare le attività programmate, ma anche individuare modalità di <i>empowerment</i> attraverso percorsi creativi e non strutturati con il contributo e il coinvolgimento dei volontari in SCN.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Networking - progettazione partecipata - gestione di eventi di rete - comunicazione interorganizzativa - integrazione tra progetti e invii - progettazione complessa - comunicazione strategica
---	---

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Aree funzionali	Dipendenti/Collaboratori	Volontari
Area Case del Volontariato	6 referenti CESV Coordinatori Provinciali attività	20 responsabili associativi con funzioni di Segretariato sociale, promotori di attività territoriali
Area Formazione e Progettazione	1 referente regionale 2 collaboratori con funzioni di segreteria e tutor d'aula	8 docenti universitari con funzioni di formatore; 12 responsabili associativi con funzione di formatore 3 progettisti
Area Promozione Informazione e Comunicazione	1 referente regionale 2 collaboratori con funzioni di segreteria e ufficio stampa	4 Giornalisti 6 Pubblicisti 2 Web Master
Area Consulenza ed Assistenza	1 referente Regionale	2 Consulenti amministrativi 1 avvocato consulente legale
Area Volontariato Giovanile	2 referenti Regionali	20 insegnanti e responsabili associativi con esperienza su temi sociali nel progetto Scuola e Volontariato

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo primario dei giovani inseriti nel SC favorirà la contaminazione reciproca e soprattutto la crescita dei volontari finalizzata al raggiungimento degli obiettivi declinati nelle pagine precedenti. Le attività che i giovani svolgeranno sono

essenzialmente di due tipi: immateriali e di management complesso; “materiali” e dirette. La matrice di coerenza successiva parte dalla descrizione delle attività previste in generale nel progetto e poi riporta le attività dirette che devono seguire i ragazzi del SCN. Per quanto attiene ai tempi connessi alla divisione del lavoro, verranno modulati tenendo permettendo ai giovani di affinare ruolo e funzioni in relazione ai contesti/setting di intervento.

QUADRO GENERALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI	
Attività generali	Attività giovani del SCN
<ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione culturale - diffusione di informazioni relative ai processi da attivare per costituire organizzazioni della cittadinanza organizzata - diffusione di critical framework per lo sviluppo di una cittadinanza attiva - accompagnamento e consolidamento di organizzazioni già esistenti - diffusione del SCN - promozione della partecipazione attiva nelle scuole e nei contesti aggregativi informali - stimolare l'interazione tra OdV territoriali e cittadinanza in relazione a risposte da dare a bisogni specifici 	<p><i>Azioni immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> o Relationship o Networking o Comunicazione e diffusione delle informazioni o Interazione e gestione di sistemi organizzativi complessi o Attivazione/gestione di processi di apprendimento permanente o Elaborazione di saperi e conoscenze o Gestione di gruppi di lavoro o Acquisizione di saperi critici o Acquisizione e sperimentazione di ruoli da cittadini attivi o Attività redazionali <p><i>Azioni materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione database - aggiornamento siti internet e portali - distribuzione di materiale informativo - lavoro di sensibilizzazione e animazione con i gruppi-classe
<ul style="list-style-type: none"> - event management - progettazione di rete - networking - organizzazione di momenti ludico-aggregativi e di socializzazione - organizzazione di eventi 	<p><i>Azioni immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> o Relationship o Networking o Comunicazione e diffusione delle informazioni o Interazione e gestione di sistemi organizzativi complessi o Attivazione/gestione di processi di apprendimento permanente o Elaborazione di saperi e conoscenze

<p>culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Gestione di gruppi di lavoro ○ Acquisizione di saperi critici ○ Acquisizione e sperimentazione di ruoli da cittadini attivi ○ Attività redazionali <p><i>Azioni materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di progetti - organizzazione di mostre, feste, eventi promozionali e aggregativi - accoglienza - costruzione e diffusione di materiale informativo e promozionale
<ul style="list-style-type: none"> - facilitazione del protagonismo giovanile (associazioni, gruppi informali, singoli, etc.) - sviluppo dell'associazionismo giovanile - valorizzazione del dialogo intergenerazionale - promozione di progettualità innovative nel campo delle politiche giovanili e del volontariato giovanile - facilitazione del raccordo tra giovani del territorio e OdV locali - Attivazione di scambi tra realtà giovanili di distretti e territori diversi - Organizzazione di eventi e attività sovraterritoriali - Progettazione europea rivolta ai giovani - sviluppo di azioni di peer education e peer supporting - tutoring e coaching - attività formative 	<p><i>Azioni immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Relationship ○ Networking ○ Comunicazione e diffusione delle informazioni ○ Interazione e gestione di sistemi organizzativi complessi ○ Attivazione/gestione di processi di apprendimento permanente ○ Elaborazione di saperi e conoscenze ○ Gestione di gruppi di lavoro ○ Acquisizione di saperi critici ○ Acquisizione e sperimentazione di ruoli da cittadini attivi ○ Attività redazionali <p><i>Azioni materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - contatti con pari del territorio - contatti con associazionismo e gruppi giovanili del territorio - aggiornamento database e siti - redazione progetti - gestione riunioni - organizzazione incontri <p><i>Azioni immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Relationship ○ Networking ○ Comunicazione e diffusione delle informazioni ○ Interazione e gestione di sistemi organizzativi complessi

<ul style="list-style-type: none"> - supervisione e monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attivazione/gestione di processi di apprendimento permanente ○ Elaborazione di saperi e conoscenze ○ Gestione di gruppi di lavoro ○ Acquisizione di saperi critici ○ Acquisizione e sperimentazione di ruoli da cittadini attivi ○ Attività redazionali <p><i>Azioni materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - programmazione - organizzazione riunioni - preparazione e diffusione del materiale didattico - approfondimento e studio
<ul style="list-style-type: none"> - Networking - progettazione partecipata - gestione di eventi di rete - comunicazione interorganizzativa - integrazione tra progetti e invii - progettazione complessa - comunicazione strategica 	<p><i>Azioni immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Relationship ○ Networking ○ Comunicazione e diffusione delle informazioni ○ Interazione e gestione di sistemi organizzativi complessi ○ Attivazione/gestione di processi di apprendimento permanente ○ Elaborazione di saperi e conoscenze ○ Gestione di gruppi di lavoro ○ Acquisizione di saperi critici ○ Acquisizione e sperimentazione di ruoli da cittadini attivi ○ Attività redazionali <p><i>Azioni materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di riunioni - gestione di riunioni - programmazione di rete - gestione e aggiornamento portali - incontri di sensibilizzazione con i referenti delle organizzazioni - redazione progetti - organizzazione eventi - gestione della comunicazione interna ed esterna alla rete

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
 - Disponibilità a svolgere mansioni di servizio civile anche nei giorni festivi
 - Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	CESV 3	SEZZE	VIA UMBERTO I 134	11648	6	ELEONORA PICCARO MASTRANTONI GUIDO MARTINO	31/3/79 11/11/48	PCCLNR79C71D612Q MSTGMR48S11I712W
2	CESV 28	LATINA	VIA DANDOLO 7	11658	2	MARIA PROIA	2/9/53	PROMRA53P42E256E
3	CESV 50	SORA	VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 17	12881	6	CHIARA ROMANI	20/4/78	RMNCHR78D60A269R
4	CESV 71	FROSINONE	VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA 42	12882	2	PAOLA CAPOLEVA	15/9/58	CPLPLA58P55H449W
5	CESV 14	ROMA	VIA MARCO DINO ROSSI 10	18787	2	RITA GREGORI	21/4/43	GRGLRT43D61D451X
6	CESV 32	ROMA	VIA DEI MILLE 6	18795	15	MARIA CONSIGLIA TOPPUTO STEFANO RAFFELE FRANCESCA BACCELLIERE LORETTA BARILE	27/12/78 27/9/79 08/06/1978 6/2/75	TPPMCN78T67B963D RFFSFN79P27C352H BCCFNC78H48H501P BRLLLT75B46H501W
7	CESV 13	GAETA	PIAZZA DELLE SIRENE	18935	2	ANTONINO ARENA	26/4/58	RNANNN58D26D708W
8	CESV 17	RIETI	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 17/D	19431	2	GIULIANO CARDONE	19/2/47	CRDGLN47B19C746Y
9	CESV 70	VITERBO	VIA PIAVE 25/27	19439	2	GIORGIO FOSCHI	30/11/40	FSCGRG40S30H307I

10	CESV	POGGIO MIRTETO [RIETI]	PIAZZA DEI MARTIRI DELLA LIBERTA' 40	52965	4	SILVANO ASSOGNA	5/5/34	SSGSVN34E05H501J
11	CESV	VITERBO	VIA CAVOUR 97	19435	2	GIUSEPPE GENOVESE	29/07/1945	GNVGPP45L29M082Z
12	CESV 18	MONTALTO DI CASTRO	VIA CUPA	27824	5	VIGOROSI AMALIA	19/4/1970	VGRMLA70D59I754Z
13	CESV 58	FORMIA	VIA VITRUVIO C/O IL COMUNE	27826	2	MARIAROSARIA SCOGNAMIGLIO	18/10/1968	SCGMRS68R58F839O
14	CESV 76	FIUMICINO	VIA PORTO ROMANO 3	29749	2	RICCARDO VOLPE	03/03/1981	VLPRCR81C03F052H
15	CESV	ROMA	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 2	52978	2	VITTORIO BOLOGNESE	1/8/1950	BLGVTR50M01F839B
16	CESV	ROMA	VIA DEI MILLE 36	53016	2	FILOMENA MURRELLI	18/12/1968	MRRMFL68T58A355J
17	CESV	FONDI	VIA S. PAOLINA DA NOLA SNC	53099	2	MARCANTONIO GILDA	21/12/1980	MRCGLD80T61D662R
18	CESV	ANZIO	ORATORIO SANTA RITA	53135	2	CARLO BALDUZZI	22/01/1975	BLD CRL75A22E472Q

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	C.F.
1	CESV 3	SEZZE	VIA UMBERTO I 134	11648	6	LESSIO ROBERTO	11/10/57	LSSRRT57R11E472C	SIMONA D'ALESSIO	1/8/71	DLSSMN71M41E472O
2	CESV 28	LATINA	VIA DANDOLO 7	11658	2	LESSIO ROBERTO	11/10/57	LSSRRT57R11E472C	SIMONA D'ALESSIO	1/8/71	DLSSMN71M41E472O
3	CESV 50	SORA	VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 17	12881	6	DEL MAESTRO MARISA	20/11/54	DLMMRS54S60I302A	CRISTINA PAPIITTO	22/2/65	PPTMCR65B62D810R
4	CESV 71	FROSINONE	VIA PIERLUIGI DA PALESTRINA 42	12882	2	DEL MAESTRO MARISA	20/11/54	DLMMRS54S60I302A	CRISTINA PAPIITTO	22/2/65	PPTMCR65B62D810R
5	CESV 14	ROMA	VIA MARCO DINO ROSSI 10	18787	2	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR77S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
6	CESV 32	ROMA	VIA DEI MILLE 6	18795	15	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR77S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
7	CESV 13	GAETA	PIAZZA DELLE SIRENE	18935	2	LESSIO ROBERTO	11/10/57	LSSRRT57R11E472C	SIMONA D'ALESSIO	1/8/71	DLSSMN71M41E472O
8	CESV 17	RIETI	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 17/D	19431	2	ALIDA POETA	4/12/49	PTOLDA49T44E812V	FRANCESCA CURINI	18/10/77	CRNFNC77R58L117Y

9	CESV 70	VITERBO	VIA PIAVE 25/27	19439	2	PAOLA GRISPINI	15/3/49	GRSPLA49 C55G713F	CHIARA DE CAROLIS	14/11/78	DCRCHR78 S54M082A
10	CESV	POGGIO MIRTETO [RIETI]	PIAZZA DEI MARTIRI DELLA LIBERTA' 40	52965	4	ALIDA POETA	4/12/49	PTOLDA49 T44E812V	FRANCESCA CURINI	18/10/77	CRNFNC77 R58L117Y
11	CESV	VITERBO	VIA CAVOUR 97	19435	2	PAOLA GRISPINI	15/3/49	GRSPLA49 C55G713F	CHIARA DE CAROLIS	14/11/78	DCRCHR78 S54M082A
12	CESV 18	MONTALTO DI CASTRO	VIA CUPA	27824	5	PAOLA GRISPINI	15/3/49	GRSPLA49 C55G713F	CHIARA DE CAROLIS	14/11/78	DCRCHR78 S54M082A
13	CESV 58	FORMIA	VIA VITRUVIO C/O IL COMUNE	27826	2	LESSIO ROBERTO	11/10/57	LSSRRT57 R11E472C	SIMONA D'ALESSIO	1/8/71	DLSSMN71 M41E472O
14	CESV 76	FIUMICINO	VIA PORTO ROMANO 3	29749	2	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR7 7S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
15	CESV	ROMA	P.ZZA VITTORIO EMANUELE II 2	52978	2	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR7 7S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
16	CESV	ROMA	VIA DEI MILLE 36	53016	2	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR7 7S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R
17	CESV	FONDI	VIA S. PAOLINA DA NOLA SNC	53099	2	LESSIO ROBERTO	11/10/57	LSSRRT57 R11E472C	SIMONA D'ALESSIO	1/8/71	DLSSMN71 M41E472O
18	CESV	ANZIO	ORATORIO SANTA RITA	53135	2	M. ENRICA BRAGA	7/11/77	BRGMNR7 7S47L049T	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77 C44H501R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Inoltre i seguenti partner si impegnano a promuovere il progetto con le seguenti modalità:

I.P.S.C.T. "L. Einaudi" – promuoverà le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni del nostro Istituto;

Protezione Civile Sora – promuoverà il progetto attraverso la distribuzione di materiale informatico sul Servizio Civile e sul progetto Bianca & Bernie;

AIPA, Associazione Italiana Pazienti Anticoagulati e Cardiopatici – promuoverà il progetto attraverso le iniziative realizzate dall'associazione;

Comune di Guidonia Montecelio – promuoverà la diffusione del progetto e dei suoi risultati;

Associazione Provinciale di Volontari "Aurora" – promuoverà la diffusione del progetto e dei suoi risultati tramite distribuzione di materiale informativo.

ANTEAS, Associazione Nazionale Terza Età attiva per la solidarietà - promuoverà la diffusione del progetto e dei suoi risultati;

Forum Nazionale dei Giovani - promuoverà la diffusione del progetto e dei suoi risultati tramite i canali comunicative del Forum;

Provincia di Roma - promuoverà il progetto e ne diffonderà i suoi risultati attraverso il proprio Sito Internet;

Tredicesima comunità montana dei monti Lepini - promuoverà il progetto e ne diffonderà i suoi risultati attraverso l'affissione di locandine informative e inviando Circolari informative, relative al progetto, a tutti i Comuni del territorio amministrato;

ITACA 2005 – promuoverà il progetto attraverso incontri formativi circa il disagio giovanile e la difesa della salute, la tutela e la promozione della natura ambientale, tutela dei diritti civili di ogni persona; attraverso la distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile e sul Progetto Bianca & Bernie.

ASL RM B - promuoverà il progetto e ne diffonderà i suoi risultati attraverso canali istituzionali.

Ass. Cult. I.P.S.S.A.R. Formia – promuoverà il progetto durante manifestazioni ed iniziative.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 100 ore nel corso dell'anno

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accREDITAMENTO

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le

prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi	N. Giovani	didattiche
		18	64	3
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00			€5.400,00
		N. Seminari		
Seminari tematici costo per seminario	€2.048	4		€8.192,00
curriculare per gruppo formativo	€3.500,00			€8.960,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€7.680,00			€7.680,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00			€12.288,00
Manifestazioni	€22.400,00			€22.400,00
Materiali	€300,00			€19.200,00
volontario	€19.200,00			€19.200,00
Risorse aggiuntive totali				€103.320,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Copromotori e Partners	Ruolo nel progetto
- ENTI NAZIONALI	
Ancesco	
Croce rossa Italiana	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività del progetto e la disponibilità del personale esperto e di spazi per lo svolgimento di corsi, riconosciuti con attestato.
Forum Nazionale dei Giovani	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività del progetto; La disponibilità di un proprio referente per una settimana di incontri sul ruolo del Forum Nazionale dei Giovani, la sua articolazione prevedendo un Attestato di Partecipazione.
ISTITUZIONI:	
Azienda sanitaria	Adesione a collaborare

Locale Latina	
ASL RM B	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività formative e per i seminari tematici previsti dal progetto; La disponibilità di un proprio referente per una settimana di incontri sul ruolo della Asl e la sua articolazione operativa e i Piani Socio Sanitari prevedendo la Certificazione delle competenze acquisite al termine del corso.
Provincia di Roma	Concede l'utilizzo, in occasione degli eventi di promozione ed approfondimento sull'efficacia del Servizio Civile, dei propri locali presso i Centri Provinciali di Formazione Professionale per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto;
Provincia di Latina	
Provincia di Viterbo	
VI Municipio – Roma	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi e personale per lo svolgimento delle attività previste dal progetto
Comune di Arpino	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività previste dal progetto e partecipazione alle attività di Scuola e Volontariato.
Comune di Blera	
Comune di Guidonia Montecelio	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività formative e per i seminari tematici previsti dal progetto; La disponibilità di un proprio referente per una settimana di incontri sul ruolo del Comune, la sua articolazione operativa e i Piani e gli Interventi comunali, prevedendo una certificazione delle competenze acquisite al termine del corso.
Comune di Montalto di castro	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività formative e per i seminari tematici previsti dal progetto.
Comune di Pontinia	
Ufficio scolastico Regionale I° Circolo Priverno	Concede la collaborazione del personale della Scuola alla realizzazione di attività culturali e ludico-ricreative; Mette a disposizione spazi, strutture e risorse umane per la realizzazione delle attività culturali, mette inoltre a disposizione spazi e strutture necessarie alla realizzazione del progetto nelle manifestazioni sociali previste nel corso dell'anno.
Tredicesima comunità montana dei monti Lepini	La disponibilità di un proprio referente per una settimana di incontri sul ruolo della Comunità Montana e della sua articolazione operativa; collaborazione al Monitoraggio del territorio, con particolare riguardo al censimento delle realtà di Protezione Civile esistenti, attraverso la messa a disposizione di materiali documentali.
- SCUOLE E ISTITUTI DI ISTRUZIONE:	
Università degli studi di Roma "La Sapienza"	Concessione di tirocini e crediti
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio I.C. "Alberto Manzi"	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività previste dal progetto e partecipazione alle attività di Scuola e Volontariato
Ufficio Scolastico	Collaborazione del proprio personale per attività di animazione e

Regionale per il Lazio – Istituto Statale d’Istruzione Classica Comitato Locale Educazione degli adulti	didattica rivolta ai giovani
Scuola Secondaria di Primo Grado Statale “Luigi Diegro”	Mette a disposizione l’utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento previste dal progetto;
Centro di formazione pedagogica “Pedro Poveda”	Mette a disposizione l’utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento previste dal progetto;
Istituto Comprensivo Statale “Anna Frank” Roccagorga	Mette a disposizione l’utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento previste dal progetto;
Istituto Comprensivo Statale “Giovan Battista Valente”	Mette a disposizione l’utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento previste dal progetto;
I.P.S.C.T. “L. Einaudi”	Il personale dell’Istituto collaborerà: per le attività di animazione e didattiche rivolte ai ragazzi, ivi compreso il supporto e l’integrazione alla formazione Curriculare (scolastica) degli studenti con particolare attenzione per gli studenti diversamente abili; per la realizzazione di percorsi tesi a sviluppare l’autonomia individuale degli studenti; per la promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. Collaborerà inoltre per l’organizzazione di manifestazioni ed eventi previste dal progetto e per l’orientamento dei giovani su tematiche sociali.
- ASSOCIAZIONI:	
Ass.ne”A.GE.GAETA”	Collaborazione del proprio personale per attività di animazione e didattica rivolta ai giovani
Ass.ne “Armonia”	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Ass. Cult. I.P.S.S.A.R. Formia	Collaborazione del proprio personale per attività di animazione e didattica rivolta ai giovani, ivi compreso, il supporto con particolare attenzione per i giovani diversamente abili e per la realizzazione di percorsi tesi a sviluppare l’autonomia individuale dei giovani.
Ass.ne “El Caracol	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Ass.ne Gonfalone	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Ass.ne “Iter”	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Associazione Provinciale di Volontari “AURORA”	Mette a disposizione l’utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività formative e per i seminari tematici previsti dal progetto;
Associazione italiana Pazienti Anticoagulati e Cardiopatici	Mette a disposizione proprie risorse umane per la realizzazione delle attività del progetto; mette a disposizione un Referente della scuola per lo svolgimento di una settimana di incontri sul ruolo e le attività dell’associazione.
ANTEAS, Associazione Nazionale terza Età	Mette a disposizione i spazi, strutture e risorse umane per la realizzazione del progetto per: convegni e seminari

Attiva per la Solidarietà	per lo svolgimento di una settimana di incontri su l'effetto terapeutico per utenti e famiglie, delle espressioni artistiche e nello specifico della recitazione.
Ass.ne "Talità Kum"	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Centro Alfredo Rampi Cooperativa sociale COOPSIA	Certificazione delle competenze sviluppate nell'area sociale
Croce blu Poggio Mirteto	Mette a disposizione l'utilizzo dei propri spazi per lo svolgimento delle attività del progetto e la disponibilità del personale esperto e di spazi per lo svolgimento di corsi.
ITACA 2005	Mette a disposizione i spazi, strutture e risorse umane per la realizzazione delle attività del progetto;
Legambiente	Promozione e sostegno alle attività del progetto
MEP radio	Promozione e sostegno alle attività del progetto
Protezione Civile Sora	Metterà a disposizione per la realizzazione delle attività del progetto spazi, strutture e risorse umane.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Come già evidenziato, il progetto è attivo su un totale di 18 sedi diffuse sul territorio della Regione Lazio. Tutte queste sedi sono attrezzate con risorse tecniche e strumentali sufficienti in quantità e qualità alla realizzazione dei piani di attuazione descritti.

Entrando più nello specifico, proviamo ad elencare le principali di queste risorse, distinguendo tra:

- a) Risorse della sede di coordinamento del progetto a Roma (sede N6 della tabella al punto 17).
 - b) Risorse delle 4 sedi provinciali di Latina, Rieti, Viterbo e Frosinone (sedi N° 2, 4, 8, 9 della tabella al punto 17).
 - c) Risorse delle restanti 13 sedi locali di progetto diffuse sul territorio laziale
- a) Risorse della sede di coordinamento del progetto a Roma
 - 1 piattaforma di e-learning per la formazione a distanza e aula attrezzata per la videoconferenza collegata con le 4 sedi provinciali di cui al punto b)
 - 3 aule didattiche a norma di legge, utilizzabili anche come sale riunioni
 - 1 videoproiettore,
 - 1 tv, DVD e video lettori,
 - 1 diaproiettore
 - 1 lavagna luminosa
 - 2 lavagne a fogli mobili
 - 1 sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS
 - 10 grandi stanze attrezzate con postazioni di lavoro
 - 15 computer in rete internet e intranet
 - 2 fotocopiatrici (1 a colori)
 - telefoni, fax, stampanti
 - 1 biblioteca con testi su terzo settore e politiche sociali, sanitarie, ambientali
 - b) Risorse delle 4 sedi provinciali di Latina, Rieti, Viterbo e Frosinone. Ciascuna sede dispone almeno di:
 - 1 piattaforma di e-learning per la formazione a distanza e aula attrezzata per la videoconferenza collegata con la sede centrale di cui al punto a) e le altre sedi provinciali
 - 1 aula didattica a norma di legge, utilizzabile anche come sala riunioni;
 - 1 videoproiettore,
 - 1 tv, DVD e video lettori,
 - 1 diaproiettore
 - 1 lavagna luminosa
 - 1 lavagna a fogli mobili
 - 3 grandi stanze attrezzate con postazioni di lavoro
 - 5 computer nelle in rete internet e intranet
 - 1 fotocopiatrice
 - telefoni, fax, stampanti
 - 1 biblioteca con testi su terzo settore e politiche sociali, sanitarie, ambientali
 - c) Risorse delle restanti 13 sedi locali di progetto diffuse sul territorio laziale. Ciascuna sede dispone almeno di:
 - 1 sala riunioni

- 2 postazioni di lavoro con computer in rete internet e intranet
- 1 fotocopiatrice
- telefoni, fax, stampanti

Dall'elenco sopra riportato emerge come le attività formative saranno caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

Flessibilità di spazio: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante;

Flessibilità di tempo: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:

- percorsi di formazione individuale auto-diretta
- percorsi di formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente
- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del collaborative learning e cooperative work).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una Comunità di Progetto, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27.Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,

- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze Politiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Scienze Statistiche,
- Facoltà di Scienze Politiche,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

27) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

29) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

30) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

31) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le

seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

32) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) Dalla Patria all'azione solidale
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) Il dovere di difesa della Patria
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) La solidarietà e le forme di cittadinanza
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà

- operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio.		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1											
B) Formazione servizio QS2		Inizio monitoraggio settimanale	D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo			Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curricolari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

33) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Francesca Danese	nata a Avezzano (AQ)	27 Novembre 1965
Pierpaolo Inserra	nato a Napoli,	8 Marzo 1970
Antonio D'Alessandro	nato a Curon Venosta (BZ)	13 Ottobre 1961
Massimiliano Trulli	nato a Triggiano (BA)	27 Marzo 1973
Alessandro Scassellati	nato a Roma	15 Agosto 1957
Nicoletta Teodosi	nata a Roma,	16 Febbraio 1958
Clementina Miggiano	nata a Francavilla (FO)	4 Maggio 1964

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i docenti hanno esperienza pluriennale di lavoro in progetti di promozione della cittadinanza attiva e di lavoro con i giovani. Le qualifiche, le relative competenze specifiche e i moduli trattati da ciascuno di loro sono le seguenti:

<i>docenti</i>	<i>qualifiche</i>	<i>competenze specifiche</i>	<i>Moduli formativi curati</i>
Francesca Danese	Educatrice di comunità e Vice Presidente CESV	L'esperienza del progetto negli anni precedenti	Area 1 Modulo 1
Pier Paolo Inserra	Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni	esperto in pianificazione sociale territoriale e progettazione partecipata, formatore, si occupa di politiche sociali, non profit, diritti di cittadinanza	Area 2 Moduli 1 e 2
Antonio D'Alessandro	Laurea in Psicologia	Esperto di inclusione sociale	Area 2 Moduli 3 e 4
Nicoletta Teodosi	Laurea in Servizio Sociale indirizzo formativo	Esperta di problematiche di inclusione sociale	Area 3 Moduli 1 e 2, Area 5 modulo 2

	europeo		
Alessandro Scassellati	Laurea in Scienze Politiche e Antropologiche	Metodologie educazione permanente degli adulti e il volontariato	Area 4 Moduli 1 e 2
Massimiliano Trulli	Laurea in Scienze Politiche e Master in progettazione, gestione, valutazione dei progetti	Esperto di problematiche dell'immigrazione in Italia e di in progettazione, gestione, valutazione dei progetti	Area 5 Modulo 1
Clementina Miggiano	Progettista e tutor per la formazione a distanza	Progettista e tutor per la formazione a distanza	Gestione Moduli Fad
Si rimanda ai curricula in allegato per dettagli			

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà attuata attraverso l'**integrazione delle metodologie dell'educazione degli adulti e quelle dell'apprendimento collaborativo in rete**. Le attività formative saranno supportate dalle nuove tecnologie per la formazione a distanza; la scelta di gestire le attività secondo il modello della formazione "mista" – in presenza e a distanza (il cosiddetto *blended learning*) nasce da un'insieme di considerazioni sulle potenzialità positive del metodo; tra queste alcune sono ormai largamente condivise e consolidate e sono quelle che descrivono i fattori legati alla flessibilità della didattica on-line:

1. la possibilità di gestire il percorso formativo senza essere vincolati a spazi e tempi (perché si può accedere al gruppo in rete da qualunque postazione e in qualunque momento, compatibilmente con le proprie disponibilità/necessità);
2. la flessibilità di gestione dei materiali didattici, che leggiamo da un lato come facilità di distribuzione, ma soprattutto come facilità di aggiornamento e di arricchimento, in relazione ai bisogni che si manifestano in itinere;
3. la "memorizzazione" del percorso didattico, intesa non solo come memoria dei percorsi di insegnamento/apprendimento formalizzati, ma come registrazione dei processi di apprendimento informali e sociali che si realizzano in qualunque percorso formativo.

Accanto a questi fattori ce ne sono poi altri molto interessanti e tutti da sperimentare anche nella pratica della formazione dei volontari del SCN, e sono relativi alle attività:

- di supporto alla gestione e al mantenimento delle interazioni sociali (tra tutti gli attori del percorso formativo, giovani, formatori, OLP, tutor, esperti),
- di facilitazione del passaggio da un modello di "formazione discontinua" al modello della "formazione permanente" (nei paradigmi europei ci riferiamo ai modelli del *LifeLong Learning* e del *LifeWide Learning*, ossia della capacità di apprendere lungo tutto l'arco della vita e attraverso tutte le attività della vita), tramite il presidio dell'insieme dei processi di

apprendimento (formali, informali, sociali, organizzativi).

Nello specifico durante l'intervento formativo si alterneranno:

- fasi di **formazione in aula**, basata sui metodi della lezione frontale, dove largo spazio verrà dedicato alle testimonianze dirette, alla presentazione e discussione di casi, ad attività di tipo seminariale e laboratoriale
- fasi di **formazione a distanza in rete**, durante le quali i giovani realizzeranno esercitazioni individuali e di gruppo, letture di approfondimento, analisi di casi, attività di ricerca collaborativa, secondo il modello del lavoro cooperativo in rete; inoltre potranno interagire con gli altri attori del processo per scambiare informazioni, esperienze, dubbi e idee circa le tematiche del corso
- fasi di **attività operativa svolta presso le sedi locali di progetto**. In questa fase in particolare potranno e dovranno confrontare le conoscenze e competenze raggiunte attraverso la formazione con il contesto reale in cui agiscono, e imparare a personalizzare il percorso individuale di apprendimento in relazione agli input ricevuti sul campo (secondo la pratica dell'imparare facendo).

Inoltre metodi e tecnologie FAD consentiranno una gestione facilitata anche delle attività di monitoraggio e valutazione della formazione, in quanto la raccolta e l'elaborazione dei dati di valutazione è supportata dal sistema informatico (la piattaforma FAD). In questo modo l'azione di monitoraggio riuscirà ad essere anche più agile nel fornire un feedback sull'andamento dei corsi tale da poter correggere ri-formulare in itinere contenuti e modalità di lavoro in funzione dei bisogni emersi dal monitoraggio stesso.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica avrà l'**obiettivo** di fornire ai giovani del SCN:

- conoscenze relative all'organizzazione/associazione in cui i giovani di SCN sono inseriti e sul contesto territoriale in cui l'associazione agisce (*conoscenze di base*)
- conoscenze sugli scenari generali relativi al mondo del volontariato e più in generale del no profit
- competenze pratico-operative relative alla gestione delle attività collegate alle aree di intervento del progetto di SCN (*competenze specifiche per area tematica*).

Ai giovani impiegati nel progetto saranno fornite in prima istanza le conoscenze di base e competenze trasversali utili ad acquisire un primo orientamento, soprattutto in relazione al contesto organizzativo e territoriale in cui sono inseriti. Gli stessi giovani saranno poi organizzati per gruppi di interesse e di intervento e saranno formati su tematiche specifiche.

I **contenuti** della formazione saranno articolati per aree di "*specializzazione*", secondo lo schema che segue:

1° Area tematica (trasversale): L'organizzazione sede del progetto SCN: storia, mission, aree di intervento, obiettivi e attività previste dal progetto

2° Area tematica: Metodi e strumenti della ricerca in ambito sociale (per acquisire competenze e capacità per progettare, realizzare e gestire un sistema di rilevazione, archiviazione e interrogazione di dati relativi alle azioni sociali e

culturali territoriali). La formazione realizzata metterà i giovani del SCN nelle condizioni di poter svolgere, affiancati dagli operatori del CESV, le attività di mappatura delle realtà locali – formalizzate e non formali – e di costruzione della banca dati delle risorse sociali e culturali esistenti nei territori del Lazio. Le stesse competenze saranno necessarie per lo svolgimento di una seconda azione prevista dal progetto, quella relativa alla ricerca sulle culture delle comunità locali).

3° Area tematica: Partecipazione e sviluppo locale: la L. 328/2000 e il ruolo della cittadinanza territoriale (per acquisire competenze e capacità di base per supportare la partecipazione del terzo settore alla progettazione del welfare locale).

4° Area tematica: Le metodologie dell'educazione permanente degli adulti e il volontariato (per acquisire le competenze utili per progettare, promuovere e gestire azioni formative – formali, non formali, informali – finalizzate a rafforzare le capacità delle OdV/OPS di agire e sviluppare le proprie capacità di intervento, di partecipazione, di integrazione)

5° Area tematica: La dimensione europea della cittadinanza attiva (per acquisire conoscenze sulle linee di programmazione e di dialogo che sussistono a livello europeo circa lo sviluppo a livello territoriale di azioni centrate sul dialogo civile, i diritti umani, la lotta all'esclusione e la lotta alla povertà, lo sviluppo sostenibile)

Rappresentazione grafica del percorso formativo

Mes e 1	Mes e 2	Mes e 3	Mes e 4	Mes e 5	Mes e 6	Mes e 7	Mes e 8	Mes e 9	Mes e 10	Mes e 11	Mes e 12
1° area 2 moduli aula 1 modulo FAD											
	2° area 3 moduli aula 2 modulo FAD										
			3° area 2 moduli aula 1 modulo FAD								
				4° area 3 moduli aula 1 modulo FAD							
						5° area 2 moduli aula 1 modulo FAD					
		M		M		M		M		M	VF

12 moduli d'aula per complessive 50 ore

6 sessioni FAD per complessive 25 ore

M monitoraggio

collaborazione in rete

valutazione finale

42) Durata:

In questo progetto la durata della formazione specifica è di 50 ore in presenza e 25 in Fad per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.,.

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire

dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- i. questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- ii. forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 28/10/2007

Il Progettista
Nicoletta Teodosi

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

